

Protocollo N.0034755 / 2018  
del 27/02/2018



Ortisti di Strada  
Resilienza Silenziosa



**Oggetto:** cura e rigenerazione dei Beni Comuni Urbani, proposta di progetto

**Titolo del Progetto: “Orti, non Prati!”**

**Proponente:** “Ortisti di Strada – Resilienza Silenziosa” aps ARCI

**Motivazioni della richiesta:**

A fronte della forte corsa all’industrializzazione del secondo dopoguerra, le campagne sono state progressivamente abbandonate. Gli agricoltori dell’epoca hanno quindi riposto la speranza della loro sopravvivenza, nell’occupazione in fabbrica e nella migrazione verso i centri abitati.

Da ciò deriva la necessità di produrre sempre più cibo per sostenere l’accrescimento della domanda di beni alimentari proveniente dalle città, con sempre meno persone che si sono trovate a dover gestire sempre più terra.

La risposta a questa necessità, deriva da quella che storicamente viene ricordata come “**Rivoluzione Verde**”, una rivoluzione agricola fondata sul trasferimento delle conoscenze sviluppate a fini bellici, nel campo dell’agricoltura. E’ così che sono stati per la prima volta introdotti **pesticidi** e **concimi di sintesi**, con gravi conseguenze per l’equilibrio degli ecosistemi (eutrofizzazione, salinizzazione e desertificazione dei suoli, bioaccumulo di inquinanti all’interno della catena alimentare...). La Rivoluzione Verde è inoltre caratterizzata per aver reso le tecniche agricole fortemente **meccanizzate** e quindi rendendo un intero settore completamente dipendente dall’uso delle **fonti fossili**. Anche il **miglioramento genetico** ha coperto un ruolo fondamentale in questo processo, consentendo notevoli incrementi delle rese, ma di contro, sconvolgendo l’assetto del paesaggio rurale e conseguendo un’importante perdita di biodiversità

Il quadro della produzione agricola, ha quindi assunto uno stampo produttivo sempre più tendente al fordismo di fabbrica, portando ad una progressiva centralizzazione della produzione alimentare e quindi una maggiore soggezione del settore al potere dell’economia liberista ed alla speculazione dei poteri finanziari.

E’ proprio da questo quadro, che nasce l’**esigenza di riportare l’attenzione sulla potenziale capacità dei centri abitati, di divenire elementi attivi nella produzione alimentare**, creando reti di realtà diffuse sul territorio, che promuovano la cultura dell’autosufficienza alimentare, **attraverso pratiche ecologiche** e che sappiano garantire l’integrazione sociale, la tolleranza e la convivialità.



**Ortisti di Strada**  
Resistenza Silenziosa

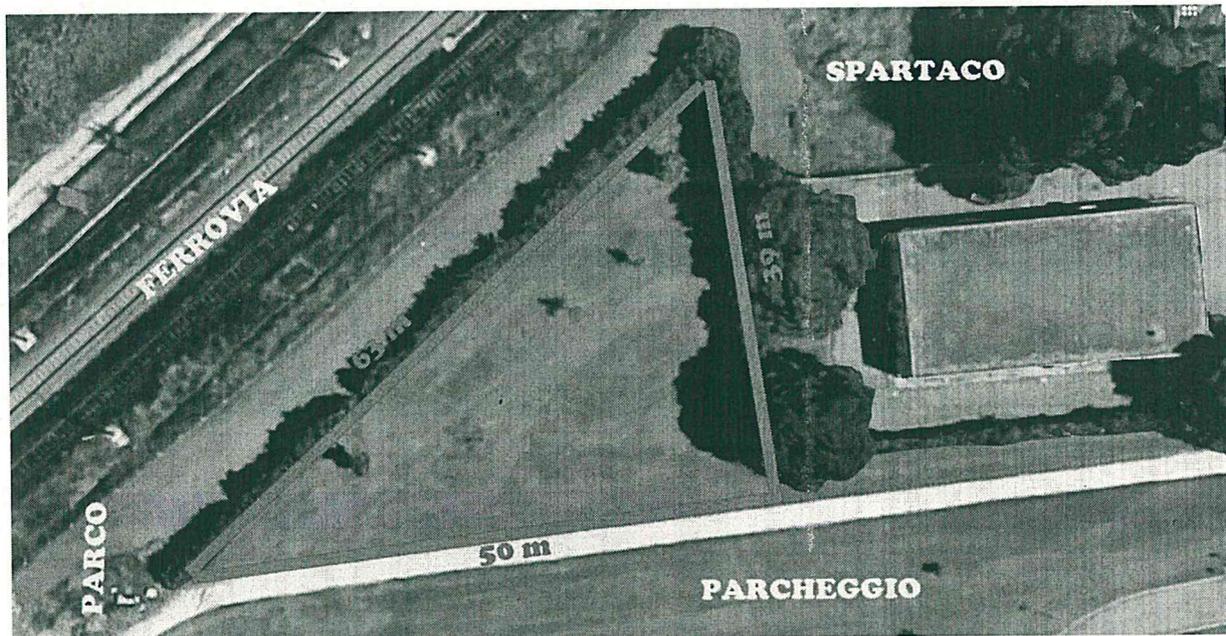
L'associazione "Ortisti di Strada", è allora catalizzatore di questo processo di consapevolezza, anche attraverso la collaborazione di realtà terze che ne condividano i principi e le modalità. A tal proposito, **ci proponiamo come collaboratori**, nella gestione di uno spazio verde urbano.

A livello pratico, gli "Ortisti di Strada", fanno riferimento alle pratiche dell'agro ecologia, ovvero tutte quelle tecniche alternative al concetto di "agricoltura-fabbrica", basate sulla valorizzazione delle conoscenze e delle risorse locali. Tra i personaggi che hanno ispirato l'associazione, viene citato l'agronomo giapponese **Masanobu Fukuoka** che nella seconda metà del secolo scorso sviluppò importanti sperimentazioni nel campo dell'Agricoltura Naturale; **Bill Mollison**, fondatore del movimento della Permacultura; **Hemilia Hazelip** con gli orti sinergici in Spagna; **Pierre Rabhi**, fondatore del movimento agro ecologista "Colibris"; **Vandana Shiva** per la salvaguardia dei semi e la lotta agli OGM; **Luciano Furcas** per le pratiche di recupero dell'acqua; **Gilles Clément**, paesaggista francese e coniatore dell'idea di Terzo Paesaggio e Giardino in Movimento, per ridonare bellezza ai luoghi incolti; **Miguel Altieri**, agronomo ed entomologo, con la sua esperienza internazionale nel campo dell'agro ecologia; **I fratelli Bourguignon**, con le loro nozioni sull'importanza del suolo...

### Il Progetto e gli Obiettivi:

L'Associazione "Ortisti Di Strada" si propone nell'impegno della cura e manutenzione di un terreno comunale attualmente destinato al verde urbano, sito in zona retrostante il CSA Spartaco, tra questo ed il Parco Teodorico. L'area risulta delimitata dal parcheggio camper a nord, dalla ferrovia a sud, dal parco a ovest ed il Centro Sociale a est.

Si tratta di un triangolo erboso con presenza di specie arboree non a destinazione alimentare quali tigli, aceri e tamerici, per una superficie complessiva di 50\*63\*39 m, circa 975 mq.





Ortisti di Strada  
Resilienza Sperimentale

L'Associazione è attualmente impegnata anche nella gestione del già presente Orto Sinergico sito in diretta continuità col giardino del CSA Spartaco; uno spazio nel quale vengono proposte giornate di incontri di sperimentazione e confronti settimanali aperti a tutti gli interessati. Si tratta di giornate incentrate alla cura dell'orto in maniera naturale ed al contatto diretto e di confronto con la Terra. La proposta si prefigge quindi di costruire una certa continuità tra l'orto e il terreno in questione, donandone oltretutto, una maggiore visibilità nei confronti dei passanti e degli abitanti del quartiere.

Ispirandoci ai principi di agricoltura naturale del "non fare" di Masanobu Fukuoka, al concetto di paesaggio della Permacultura, ai movimenti contro-culturali di "Guerrilla Gardening" e "Food not Lawns" ed al concetto di "Terzo paesaggio" di Gilles Clements, gli obiettivi della proposta sono di trasformare lo spazio incolto attraverso interventi mirati ad una sua rinaturalizzazione, valorizzando le specie vegetali spontanee, in particolare quelli edibili, quali trifoglio, cicoria, tarassaco, malva, radicchio selvatico, piantaggine, silene, integrandole con un habitus coltivato caratterizzato da aromatiche, fiori, ortaggi e alberi da frutto. In questo modo, verrà a favorirsi lo sviluppo di un piccolo **giardino commestibile** dalle molteplici funzioni, ma con costi di manutenzione minimi.

Mantenendo, inoltre, una certa vicinanza all'approccio di gestione sinergica dell'orto, elementi tipici della sua realizzazione saranno le aiuole rialzate intercalate da camminamenti, in grado di conferire una percezione di movimento al giardino e favorendo così la componente estetica del progetto.

A caratterizzare ancor di più lo spazio, sarà la realizzazione di "biocostruzioni" ottenute a partire da risorse locali (canna comune, salici, vitalba, ramaglie...) e integrate con l'orto stesso (es. particolari costruzioni utili anche da tutori per rampicanti), sperimentando pratiche di "Land Art".

L'idea di uno spazio così gestito vuole essere anche elemento di coinvolgimento di persone esterne all'associazione, come gli abitanti del quartiere, persone svantaggiate e richiedenti asilo qualora interessati alla partecipazione di piccoli corsi; possono essere inoltre organizzati laboratori di riconoscimento di erbe spontanee, giornate di lavoro nel giardino con la possibilità di raccoglierne i prodotti, o l'organizzazione di piccoli eventi e raduni di Seed Savers. Infine, non solo uno spazio per fare l'orto, ma anche per rilassarsi a leggere un libro, studiare o mangiare all'aria aperta.

Ambito Territoriale: Ravenna quartiere ANIC

Durata del Progetto: 2 anni

Destinatari: i soci e simpatizzanti dell'associazione Ortisti di Strada, ed ogni altro soggetto interessato

Referenti del progetto:

-Federico Bartolini, Cell. 3930245956, Mail. [04051988@libero.it](mailto:04051988@libero.it)

-Pietro Francesco Borin, Cell. 3385941791, Mail. [premanandagiri@libero.it](mailto:premanandagiri@libero.it)



**Ortisti di Strada**  
Resistenza Silenziosa

-Lorenzo Mancini, Cell. 3341928398, Mail. [lorenzo.mancini555@gmail.com](mailto:lorenzo.mancini555@gmail.com)

-Leoluca Clini Giosuè, Cell. 3345613301, Mail. [leoluca2812@gmail.com](mailto:leoluca2812@gmail.com)

Associazione Ortisti di Strada  
Via Don Carlo Sala snc  
48121 Ravenna  
Cell. 3341928398  
Mail. [ortistidistrada@gmail.com](mailto:ortistidistrada@gmail.com)  
cf:92086850390